

## ELBA IERI, OGGI, DOMANI

di Marcello D'Arco

**Gennaio 1900.** Regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia, il dì 19, il sindaco di Portoferraio, Giuseppe Bigeschi dà la notizia che tutti aspettano: "la Società Elba ha formalmente deciso di impiantare nel nostro Comune gli Altiforni per la fusione del ferro".

Il secolo è iniziato alla grande. Una "nuova Elba sta per sorgere, l'Elba industriale che cambierà interamente e con una relativa rapidità la faccia dell'isola". Promette "lavoro proficuo di benessere economico e di progresso ed ha inoltre nuova importanza per l'industria nazionale".

**Gennaio 1925.** L'antica Porta del Ponticello cade sotto i colpi del "piccone demolitore". L'antico fossato è già coperto, si parla di una nuova era. La popolazione cresce. Sale la febbre edificatoria, si costruisce sugli spalti dei Forti e sopra la Porta a Terra. Corre un grosso pericolo anche lo spiaggione (Raggione), lo spiazzo chiamato dai portoferraiesi le vasche. Vincenzo Ridi, piccolo imprenditore, ottiene la licenza di costruirci un

edificio a due piani. Dovrà rinunciarvi per mancanza di soldi.

L'Elba industriale dura poco. Gli altiforni si fermano nel settembre del '43, il 31 gennaio del '49 vengono licenziate le maestranze, il 7 febbraio pagata

l'ultima quindicina. Altro che recessione, le famiglie sono alla fame.

**Gennaio 1948.**

"Capodanno moscio" titola il Corriere Elbano nel suo primo numero.

**Gennaio 1960.** Sono i tempi del cosiddetto miracolo economico, il turismo tira. Le presenze già nel 1954 sono state 58 mila.

**Gennaio 1970.** Il Corriere della sera titola: "Elba, la ricchezza delle ciminiere spente".

**Dicembre 1972.** Le presenze turistiche passano a 1 milione e 260 mila.

**Dicembre 1986.** Secondo la stampa all'Elba il S. Silvestro sarà senz'altro "casalingo".

**Dicembre 2008.** Mancano pochi giorni alla festa di fine d'anno ma sappiamo tutti che il barometro resterà basso.



La Portoferraio siderurgica nei primi anni del sec. XX



L'edificio della centralina. Ilio Barontini parla agli operai degli altiforni in sciopero



Il Caterpillar all'opera mentre attacca la ex centralina

Che prospettive ci sono per la nostra economia, per l'occupazione, per i giovani?

Segnaliamo alcuni episodi, marginali eppure significativi.

**Febbraio 2002.** Sotto le zannate della benna sparisce quello che era rimasto della porta principale dello stabilimento, via Carducci.

**Novembre 2008.** Il caterpillar sgretola in un sol giorno l'edificio della centralina che, col gas depurato, forniva elettricità a Portoferraio. Come dire, industria morta e sepolta anche nelle sue ultime testimonianze

E una nuova industria non è nata. Il turismo non è più il "volano" della nostra economia. La stagione sempre più spesso è diventata "corta", a volte solo due-tre mesi quando ci si mette anche il maltempo. Con quali strumenti si combatte la nostra crisi strutturale nel quadro di una recessione globale?

Sentiamo Roberto Peria, sindaco del capoluogo. I conti sono "finalmente in ordine ed ora guardiamo avanti, si tratta di investire per il futuro. Entrato in vigore il regolamento urbanistico, favorita la realizzazione di nuove case, quasi completato il piano di lavori di sistemazione e recupero del centro storico. Continua il nostro grosso impegno nel sociale. Ma è sulle scelte urbanistiche che si gioca l'avvenire della comunità, portoferraiese ed elbana".

Un modello di turismo sole-mare non può più funzionare, perciò occorre puntare, dice nella sostanza il primo cittadino, alla riqualificazione dei servizi, allo sviluppo di nautica e cantieristica. Portoferraio, deve essere cosciente di poter svolgere un ruolo internazionale partendo dalla sua centralità nell'arcipelago toscano. Portoferraio multi-etnica, accessibile, aperta. Portoferraio che fa da traino agli altri Comuni. Peria sottolinea il lavoro fin qui svolto, la quantità dei progetti avviati dalla Giunta ma mette l'accento soprattutto sulle prospettive offerte dal nuovo Masterplan regionale dei porti e dal nuovo regolamento urbanistico. Approdo turistico connesso all'attività di cantiere con relativi spazi di esposizione e vendita

di natanti e prodotti per la nautica, rimessaggio delle imbarcazioni, locali commerciali, percorsi pedonali e ciclabili fino a S. Giovanni.

Dalla crisi si esce con l'innovazione, risponde Mauro Parigi, responsabile della Programmazione territoriale e sviluppo economico del Comune. Nella crisi ci siamo dentro, è l'ora di cambiare modello. Firenze, tanto per restare vicini, ha perso nel 2008 qualcosa come il 20 per cento del turismo Usa. All'Elba si registrano (dati ancora ufficiosi) circa 80 mila presenze in meno.

Come si affronta la recessione? Diversificando l'offerta. Partendo dalla assoluta centralità della darsena, dalla valorizzazione della rada. Riqualificando

le strutture ricettive. Facendo sistema. Creando strutture compatibili con le caratteristiche del luogo, dotandolo di attrezzature e funzioni che sono poi quelle che caratterizzano la città.

"Andiamo a ricomporre il significato della città sul mare", il suo naturale seguito verso S. Giovanni. Quando cessi di essere "frontiera", sottolinea Mauro Parigi, ti devi reinventare. Ecco il prolungamento della passeggiata a mare dall'area portuale alle Terme.

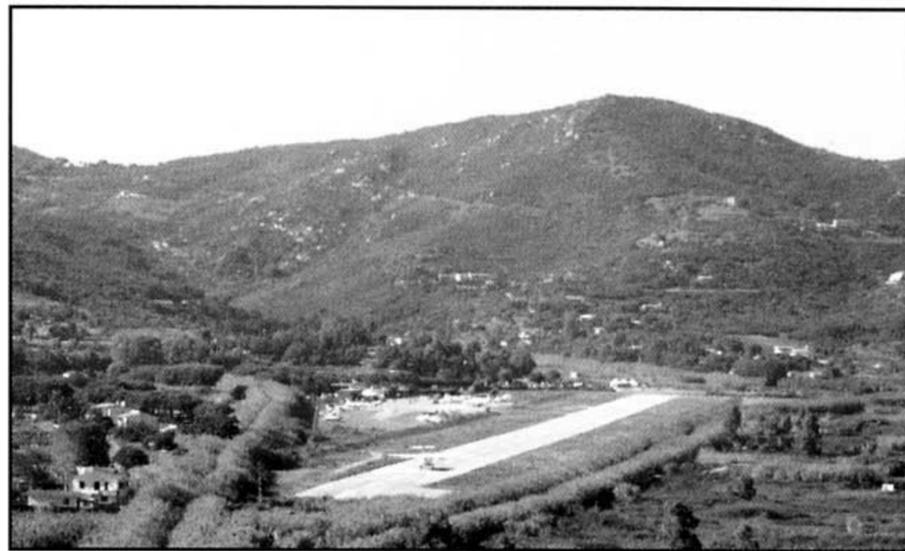
Nuovo deposito carburanti, rimessaggio per natanti, foresterie per gli equipaggi, esposizione e vendita di barche e prodotti nautici, albergo, piscina, servizi pubblici, verde attrezzato, mercato del pesce, l'ormeggio per i pescherecci, un porto turistico come struttura indispensabile all'ormeggio delle imbarcazioni.

La nautica, la cantieristica, occasioni per il rilancio. Portoferraio, nata come base navale, ancora oggi porto-sicurezza tra i più sicuri del Mediterraneo, le fortezze simbolo dell'enorme patrimonio storico (circa 20 mila i visitatori del circuito murario, De Laugier, Pinacoteca, Museo della Linguella). Resta da valorizzare l'intero arco della rada. Impossibilitata a gestire tutto, l'amministrazione civica aprirà ai privati mantenendo il controllo sulle trasformazioni territoriali e sulla gestione per garantire il raggiungimento degli obiettivi.

"Nella crisi ci siamo dentro. Cambiare modello.



La rada di Portoferraio



L'aeroporto di La Pila a Marina di Campo

Pensare come introdurre all' Elba attività produttive nuove. Se stai su un'isola, non è detto che tu non possa essere competitivo sul mercato. Lo sforzo principale compete al Comune, certo, il suo è un ruolo di guida ma tutti devono fare la loro parte, non si può stare fermi aspettando che il turismo tiri ancora".

E poi, l'aeroporto campese. La Pila che sale al terzo posto per importanza tra gli scali toscani. La Regione che appalta i lavori di adeguamento....

Non è una nuova interessante opportunità di sviluppo? Fare sistema, ripete ancora l'architetto Parigi, per tornare competitivi, per giocare un ruolo nel Mediterraneo. Lavorare perché il Parco dell'Arcipelago sia davvero il centro di promozione di un modello di sviluppo.

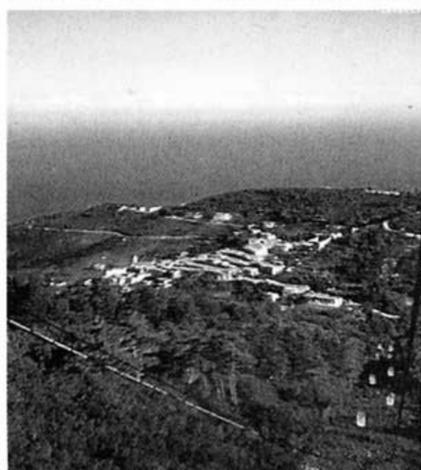
Non è più tempo di monoeconomia. Come quella dell'industria, quando gli altiforni erano accesi, come quella del turismo che pareva aver inaugurato un'altra perpetua era di benessere e progresso.

RISTORANTE TIPICO



AIUTATECI A SERVIRVI MEGLIO  
PRENOTANDO

Piazza della Vittoria - MARCIANA MARINA  
Tel. 0565/99251 - Fax 0565/99298  
lucagianland@tiscali.it



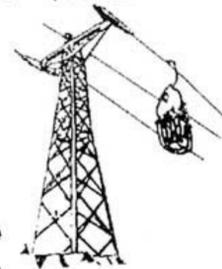
## Cabinovia MONTE CAPANNE

S.E.T. s.r.l. - Portoferraio

Biglietteria: Stazione Cabinovia a Marciana

Tel. 0565 901020

Da Marciana (m. 375) la Cabinovia vi porterà direttamente alla vetta del Monte Capanne (mt. 1019) aprendovi fantastiche immagini dell'Isola, di tutto l'Arcipelago Toscano, della Costa Etrusca e della Corsica.



**GRUPPO  
BITOSSÌ**

**S.p.A. Chimica Mineraria**

Sede e stabilimento:

Loc. Buraccio, 6 - 57036 Porto Azzurro (LI) Italy - Tel. 0565 940135 - 0565 940156